

Bollettino Statistico della Fondazione Metes n. 19 - Giugno 2024

A cura dell'Ufficio Studi della Fondazione Metes

Premessa

Il numero 19 del “Bollettino Statistico della Fondazione Metes” è dedicato ad una analisi dei risultati dell’attività di tutela e vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale svolta dall’Ispettorato Nazionale del Lavoro che ha riguardato il settore agricolo italiano nel corso del 2023.

L’Ispettorato Nazionale del Lavoro ha un ruolo fondamentale nella tutela dei lavoratori, grazie alla sua attività ispettiva e sanzionatoria nei confronti di irregolarità che spaziano dalle violazioni amministrative ai reati penali.

In questo numero del “Bollettino Statistico della Fondazione Metes”, abbiamo sintetizzato:

- I risultati dell’attività ispettiva nel settore agricolo a livello nazionale con i dati relativi, fra gli altri, alle aziende ispezionate, le pratiche definite, il tasso di irregolarità, il numero e la tipologia di violazioni riscontrate, i lavoratori coinvolti;
- La distribuzione geografica dell’attività ispettiva con il totale delle aziende ispezionate, delle ispezioni definite, dei lavoratori coinvolti da violazioni e la tipologia di violazioni a livello regionale;
- I dati provinciali sulle aziende ispezionate, sulle ispezioni definite, sul tasso di irregolarità, sul numero dei lavoratori tutelati grazie all’attività ispettiva, sui lavoratori “in nero” e sul numero di lavoratori interessati da violazioni delle norme di contrasto ai fenomeni di sfruttamento e caporalato.

È importante tenere presente che i dati riportati non hanno valore statistico rappresentativo dell’intero panorama del mondo del lavoro agricolo, poiché riguardano strettamente solo le aziende e i lavoratori coinvolti direttamente dall’attività ispettiva svolta dall’Ispettorato del Lavoro.

Ciononostante riteniamo che anche questo approfondimento possa offrire un contributo significativo alla comprensione delle caratteristiche dei settori sui quali si focalizza il lavoro sindacale della FLAI CGIL.

Ufficio studi Fondazione Metes

Introduzione

L'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) è l'Agenzia unica, istituita nel 2015, che svolge le attività ispettive prima esercitate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dall'INPS e dall'INAIL. L'INL esercita, attraverso le sue sedi territoriali, le attività di vigilanza in materia di lavoro, contribuzione, assicurazione obbligatoria e di legislazione sociale, nonché della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nei limiti delle competenze attribuite al personale ispettivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, come stabilito dal D.lgs. 81/2008. L'attività dell'INL con i servizi ispettivi delle Aziende Sanitarie Locali e delle Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale per evitare sovrapposizioni degli interventi.

Parallelamente all'attività ispettiva vera e propria, l'INL svolge attività di prevenzione e promozione della legalità volta al contrasto del lavoro sommerso e irregolare nel settore dei trasporti su strada, svolge e coordina le attività di vigilanza sui rapporti di lavoro ed esegue studi ed effettua analisi con riferimento ai fenomeni del lavoro sommerso e irregolare e alla mappatura dei rischi.

Come anticipato in premessa, questo bollettino analizza i dati presentati dall'INL nel "Rapporto annuale delle attività di tutela e vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale – Anno 2023", confrontandoli con quelli degli anni precedenti e concentrandosi, in particolar modo, sul settore agricolo.

Nell'esaminare i dati relativi all'attività di vigilanza svolta nel corso del 2023 è utile riportare alcune considerazioni presenti nel Rapporto INL che possono contribuire ad una migliore comprensione dello scenario in cui si è svolta l'attività ispettiva:

- «I risultati conseguiti nell'anno in esame confermano la costante attenzione dedicata all'affinamento dell'azione di intelligence. Grazie all'efficacia della programmazione è stato individuato un maggior numero di aziende non in regola con la normativa vigente»;
- «Per far fronte all'ampliamento delle competenze dell'Agenzia in materia di salute e sicurezza (alla luce delle novità introdotte dal D.L. n. 146/2021 convertito con modificazioni dalla legge n. 215/2021), nel corso dell'ultimo anno l'INL ha incrementato la consistenza numerica del personale ispettivo con l'assunzione di 677 ispettori tecnici, i quali, nell'anno 2023, sono stati impegnati in attività formative e di affiancamento ad unità ispettive con maggiore esperienza professionale»;
- «Un rilevante contributo alla realizzazione della tutela delle condizioni e dei rapporti di lavoro - attraverso la prevenzione del lavoro sommerso ed irregolare e la promozione della cultura della legalità - è stato affidato all'effettuazione di incontri presso enti, datori di lavoro ed associazioni (ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. n. 124/2004, richiamato dall'art. 2, co. 2, lett. e, del D.lgs. n. 149/2015)».

In ogni caso, i dati riportati nel rapporto annuale si riferiscono all'esito dell'attività di tutela e vigilanza effettivamente condotta nell'arco dell'anno e non possono avere un valore statisticamente rappresentativo delle situazioni di irregolarità che caratterizzano il mercato del lavoro del settore o del territorio. Per una completa lettura delle analisi che proponiamo di seguito è necessario non trascurare, infine, le peculiarità della distribuzione territoriale delle attività ispettive nelle diverse regioni e province che ha riguardato il 2023.

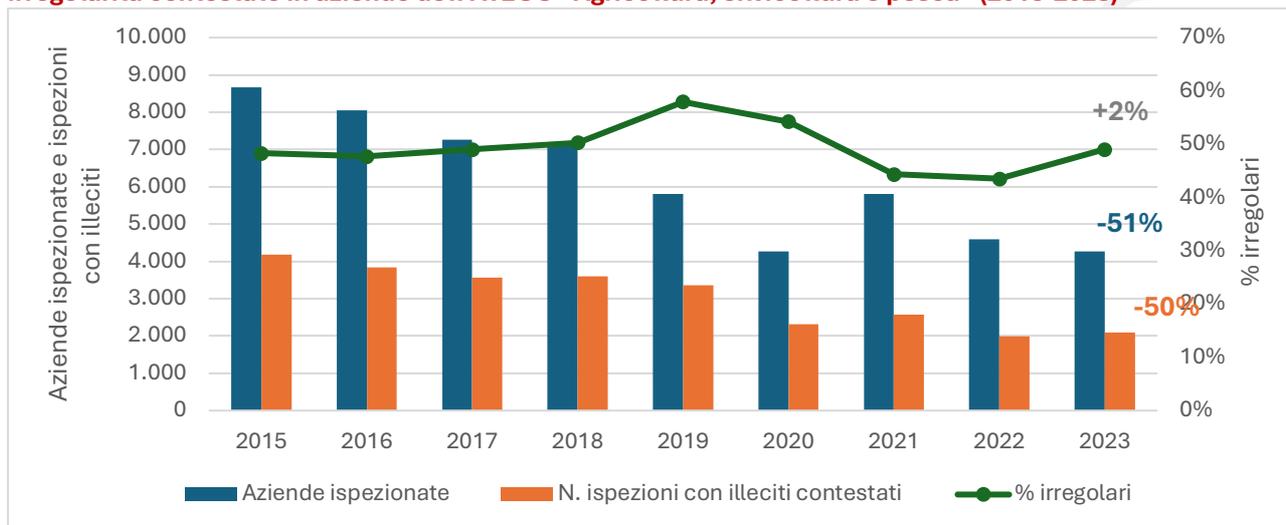
¹ <https://www.ispettorato.gov.it/attivita-studi-e-statistiche/monitoraggio-e-report/rapporti-annuali-sullattivita-di-vigilanza-in-materia-di-lavoro-e-previdenziale/>

I risultati dell'attività ispettiva sul territorio nazionale nel settore agricolo

Nel 2023 l'attività di vigilanza in materia di lavoro effettuata dagli Ispettori dell'INL e dai Carabinieri del Comando Tutela Lavoro ha riguardato 4.263 accessi ispettivi presso

aziende classificate nell'ambito dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca". Il risultato dei 3.529 accertamenti definiti ha permesso la contestazione di 2.090 illeciti.

Figura 1 - Evoluzione degli accessi ispettivi, degli illeciti contestati e dell'incidenza percentuale delle irregolarità contestate in aziende dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca" (2015-2023)



Fonte: INL, Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale (2015-2023)

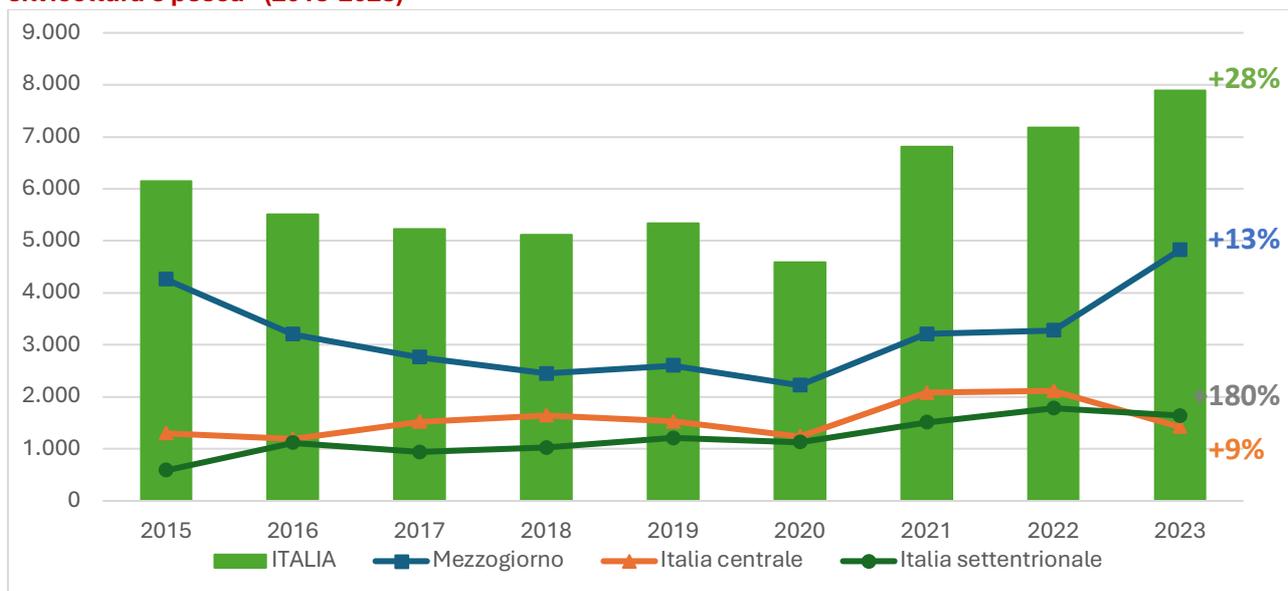
La percentuale di ispezioni in cui sono stati contestati illeciti rispetto al numero degli accessi ispettivi effettuati è stata perciò pari a circa il 49,0%. La figura 1 permette di analizzare le evoluzioni che hanno riguardato la numerosità degli accessi ispettivi e quella delle ispezioni con illeciti contestati nel periodo 2015-2023. A fronte di una riduzione del 51% registrata nel numero degli accessi ispettivi si evidenzia una parallela flessione del 50% degli illeciti contestati. Nel periodo 2015-2023 si rileva, inoltre, un incremento del 2% dell'incidenza delle situazioni di irregolarità nelle ispezioni che hanno riguardato le aziende dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca".

Nel 2023 sono stati complessivamente 7.915 i lavoratori irregolari accertati in occasione delle verifiche ispettive effettuate dagli Ispettori dell'INL e dai Carabinieri del Comando Tutela Lavoro. I lavoratori irregolari individuati in aziende

dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca" rappresentano, in particolare, il 7,5% del complesso dei lavoratori irregolari accertati nel corso delle attività ispettive effettuate dagli Ispettori dell'INL e dai Carabinieri del Comando Tutela Lavoro in Italia. La figura 2 permette un approfondimento sull'andamento della numerosità dei lavoratori coinvolti nelle violazioni accertate. Nel periodo 2015-2023 si osserva un incremento del 28% nella numerosità dei lavoratori irregolari individuati in aziende dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca".

Un approfondimento permette di evidenziare alcuni comportamenti territoriali differenziati: al leggero incremento che caratterizza sia il Mezzogiorno (+13% periodo 2015-2023) sia l'Italia Centrale (+9% periodo 2015-2023) si accompagna, infatti, l'impennata registrata per l'Italia Settentrionale (+180% nel periodo 2015-2023).

Figura 2 – Evoluzione della numerosità dei lavoratori irregolari in aziende dell’ATECO “Agricoltura, silvicoltura e pesca” (2015-2023)



Fonte: INL, Rapporto annuale dell’attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale (2015-2023)

Un approfondimento sulle caratteristiche dei lavoratori coinvolti nelle violazioni accertate permette di evidenziare che nel 2023 i lavoratori occupati “in nero”² individuati nel corso delle attività di vigilanza presso aziende classificate nell’ambito dell’ATECO “Agricoltura, silvicoltura e pesca” sono stati 1.668, di cui 146 extracomunitari privi di regolare permesso di soggiorno. L’analisi dei dati riportati in tabella 1 permette di evidenziare come oltre un quinto (21,1%) del totale dei lavoratori irregolari accertati risulti impiegato in nero per la mancata

applicazione dei contratti collettivi e/o per la violazione degli obblighi in materia previdenziale ed assicurativa. Nel periodo 2015-2023 si riduce, inoltre, l’incidenza dei lavoratori in nero sul totale dei lavoratori irregolari passando dal 59,0% del 2015 al 21,1% del 2023. L’esito degli accertamenti dell’INL e dei Carabinieri del Comando Tutela Lavoro evidenzia infine una riduzione dell’incidenza delle situazioni di irregolarità che riguardano i lavoratori extracomunitari privi di regolare permesso di soggiorno (dal 2,9% del 2015 all’1,8% del 2023).

Tabella 1 – Lavoratori irregolari: lavoratori in nero e lavoratori extra comunitari clandestini in aziende dell’ATECO “Agricoltura, silvicoltura e pesca”

Lavoratori irregolari	2015	2023	Var. % 2015/2023
Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate	6.153	7.915	+28,6%
- di cui lav. in nero	3.629	1.668	-54,0%
% lav. in nero sul totale dei lav. con viol. accertate	59,0%	21,1%	-37,9%*
- di cui lav. extra comunitari senza permesso	180	146	-18,9%
% lav. extra comunitari senza permesso su totale lav. irregolari	2,9%	1,8%	-1,1%*

*Variazioni assolute

Fonte: INL, Rapporto annuale dell’attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale (2015-2023)

² Si considera lavoratore “in nero” qualunque tipologia di lavoratore che a qualunque titolo e per qualsiasi ragione non risulta dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria

Attraverso le statistiche diffuse dall'INL è possibile, inoltre, analizzare le caratteristiche delle violazioni accertate. La tabella 2 permette, infatti, di analizzare la numerosità dei lavoratori disaggregandoli in base alle diverse tipologie di irregolarità accertata dalle attività di vigilanza dell'INL e dei Carabinieri del Comando Tutela Lavoro. Nel 2023 lo sfruttamento dei lavoratori ai sensi dell'art. 603 bis C.P. rappresenta la violazione maggiormente ricorrente essendo stata accertata per 2.123 lavoratori impegnati aziende dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca". Per 922 lavoratori sono state invece accertate

violazioni in merito all'orario di lavoro. Per 165 lavoratori sono stata accertate fattispecie di interposizione illecita e fraudolenta di manodopera negli appalti e subappalti. Sono 6 i lavoratori per i quali è stata invece accertata una qualificazione irregolare del rapporto di lavoro. Sono inoltre 3 i lavoratori per i quali è stata accertata le violazioni delle norme che tutelano il lavoro dei minori. Nel corso degli accertamenti sono state infine contestate complessivamente 2.214 violazioni delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Tabella 2 – Tipologie di lavoro irregolare in aziende dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca"

Tipologia di violazione	2015	2023	Var. 2015/2023
Caporalato/Sfruttamento art 603bis cp (Lav.)	n.d.	2.123	n.d.
Fenomeni interpositori (Lav.)	713	165	-76,9%
Tutela Minori (Lav.)	35	3	-91,4%
Riqualficazione (Lav.)	82	6	-92,7%
Orario di lavoro (Lav.)	186	922	+395,7%
Salute e Sicurezza (N. Viol.)	592	2.214	+274,0%

Fonte: INL, Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale (2015-2023)

Considerando l'evoluzione nel tempo delle diverse tipologie di violazione accertata si può evidenziare la crescita dei lavoratori per i quali è stata accertata l'inosservanza delle norme in materia di orario di lavoro (+395,7% nel periodo 2015-2023). Parallelamente si rileva una riduzione nella numerosità dei lavoratori per i quali sono stati accertati fenomeni interpositori illeciti (-76,9% nel periodo 2015-2023), qualificazioni irregolari del rapporto di lavoro (-92,7% nel periodo 2015-2023) e violazioni penali delle norme che tutelano il

lavoro minorile (-91,4% nel periodo 2015-2023). Per i lavoratori con violazioni delle norme su sfruttamento lavorativo e caporalato ai sensi dell'art. 603 bis C.P. non è possibile effettuare una analisi dell'evoluzione della numerosità per il periodo 2015-2023 essendo disponibili informazioni solo a partire dal 2020. La tabella 2 evidenzia infine una importante crescita della numerosità delle violazioni delle norme in materia di salute e sicurezza (+274,0% nel periodo 2015-2023).

Approfondimenti regionali³

In questa sezione analizzeremo alcuni dati relativi all'attività ispettiva svolta a livello regionale. Ci concentreremo, in particolare, sul numero di aziende ispezionate, sul numero delle ispezioni definite e su quello delle ispezioni irregolari evidenziando il tasso di irregolarità delle ispezioni definite e il tasso di irregolarità delle aziende ispezionate (tabella 3). Successivamente ci soffermeremo sul numero dei lavoratori coinvolti da violazioni accertate, su quello dei lavoratori "in nero" e su quello dei lavoratori in nero "extra comunitari sprovvisti di permesso di soggiorno" (tabella 4). Uno specifico approfondimento verrà dedicato all'analisi della numerosità dei lavoratori per i quali sono state accertate violazioni delle norme di

contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo (tabella 5). Infine porremo attenzione alla numerosità delle diverse tipologie di violazioni accertate (Tabella 6). Per facilitare la lettura delle tabelle abbiamo riportato in grassetto i valori più alti. Le prime tre regioni italiane per numerosità delle aziende agricole ispezionate sono Puglia (con 894 aziende), Calabria (251 aziende) e Toscana (139 aziende). Per quanto riguarda invece la numerosità delle ispezioni irregolari le regioni che si collocano ai primi tre posti in graduatoria sono la Puglia (453 ispezioni irregolari), la Calabria (251 ispezioni irregolari) e la Campania (166 ispezioni irregolari). Le prime tre regioni in termini di

Tabella 3 - Monitoraggio attività di vigilanza 2023. Dati regionali

Territorio	Aziende ispezionate (a)	Ispezioni definite (b)	Ispezioni irregolari (c)	% ispezioni Irregolarità (c/b)	% aziende Irregolari (c/a)
Abruzzo	121	114	58	50,9%	47,9%
Basilicata	252	199	84	42,2%	33,3%
Calabria	560	498	251	50,4%	44,8%
Campania	275	246	166	67,5%	60,4%
Emilia-Romagna	280	200	110	55,0%	39,3%
Friuli-Venezia Giulia	110	74	55	74,3%	50,0%
Lazio	222	152	98	64,5%	44,1%
Liguria	44	28	21	75,0%	47,7%
Lombardia	194	151	107	70,9%	55,2%
Marche	143	145	123	84,8%	86,0%
Molise	54	45	33	73,3%	61,1%
Piemonte	237	212	121	57,1%	51,1%
Puglia	894	853	453	53,1%	50,7%
Sardegna	117	82	65	79,3%	55,6%
Sicilia	47	17	14	82,4%	29,8%
Toscana	357	253	139	54,9%	38,9%
Umbria	83	73	53	72,6%	63,9%
Valle d'Aosta	6	5	2	40,0%	33,3%
Veneto	267	182	137	75,3%	51,3%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, 2024

³ I dati dell'INL non riguardano le attività ispettive realizzate nei territori di Bolzano e Trento. In Trentino-Alto Adige non è costituito l'ispettorato ai sensi del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, in quanto il relativo statuto attribuisce la competenza in materia alle Province autonome. In Sicilia l'attività di competenza dell'INL viene svolta dal Dipartimento regionale del lavoro dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro della regione Siciliana. Sulla base del Protocollo d'intesa per il coordinamento dell'attività di vigilanza nella regione Sicilia sottoscritto il 4 settembre 2022 il personale regionale è affiancato da un ulteriore contingente, messo a disposizione dall'INL che contribuisce all'omogenizzazione dell'attività di vigilanze sul territorio nazionale.

incidenza delle aziende irregolari sul totale di quelle ispezionate sono invece le Marche (86,0% di aziende irregolari), l'Umbria (63,9% di aziende irregolari) e il Molise (61,1% di aziende irregolari). Infine le prime tre regioni nella graduatoria del valore della percentuale di ispezioni irregolari sono le Marche (84,8% delle ispezioni definite), la Sicilia (82,8% delle ispezioni definite) e la Sardegna (79,3% delle ispezioni definite). Dalla tabella 4 è possibile ricavare informazioni sui lavoratori per cui sono state accertate delle violazioni. Al primo posto nella graduatoria delle regioni per numerosità dei lavoratori con violazioni accertate si colloca la Puglia (3.258 lavoratori). La Calabria (790 lavoratori) si

posiziona invece al secondo posto, mentre al terzo posto troviamo il Lazio (785 lavoratori). Per quanto riguarda la componente dei lavoratori "in nero", al primo posto si colloca la Puglia (591 lavoratori). Al secondo posto si posiziona invece la Calabria (235 lavoratori), mentre al terzo troviamo la Campania (100 lavoratori). Infine, per quanto riguarda la graduatoria regionale per numerosità dei lavoratori in nero "extra comunitari sprovvisti di permesso di soggiorno", al primo posto si posiziona la Toscana (24 lavoratori); segue al secondo posto la Calabria (18 lavoratori) mentre Emilia-Romagna e Puglia (17 lavoratori) si posizionano entrambe al terzo posto.

Tabella 4 – Numerosità e caratteristiche dei lavoratori con violazioni accertate. Dati regionali (2023)

Territorio	Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate	Lavoro Nero (N. lavoratori)	Lavoro nero (N. lavoratori extra comunitari sprovvisti di permesso di soggiorno)
Abruzzo	143	29	0
Basilicata	87	26	1
Calabria	790	235	18
Campania	269	100	15
Emilia-Romagna	165	77	17
Friuli-Venezia Giulia	127	65	4
Lazio	785	61	3
Liguria	84	1	0
Lombardia	289	52	14
Marche	356	28	6
Molise	159	17	4
Piemonte	408	72	4
Puglia	3.258	591	17
Sardegna	121	52	4
Sicilia	22	7	0
Toscana	363	80	24
Umbria	137	45	11
Valle d'Aosta	0	0	0
Veneto	352	130	4

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, 2024

La tabella 5 permette di effettuare uno specifico approfondimento sulla numerosità dei lavoratori per cui sono state accertate violazioni delle norme in materia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo. La Puglia è la

regione con la maggiore numerosità di lavoratori per cui sono state accertate violazioni delle suddette norme (1.020 lavoratori), quasi la metà dei lavoratori del totale (48,0%). Il Lazio, invece, è la seconda regione per numerosità dei lavoratori con

Tabella 5 – Numerosità e distribuzione dei lavoratori con violazioni accertate in materia di caporalato e sfruttamento del lavoro. Dati regionali (2023)

Territorio	Caporalato / Sfruttamento art 603bis cp (N. lavoratori)	Peso % sul totale nazionale
Abruzzo	5	0,2%
Basilicata	0	0,0%
Calabria	9	0,4%
Campania	26	1,2%
Emilia-Romagna	7	0,3%
Friuli-Venezia Giulia	38	1,8%
Lazio	608	28,6%
Liguria	0	0,0%
Lombardia	10	0,5%
Marche	49	2,3%
Molise	89	4,2%
Piemonte	43	2,0%
Puglia	1.020	48,0%
Sardegna	5	0,2%
Sicilia	0	0,0%
Toscana	83	3,9%
Umbria	80	3,8%
Valle d'Aosta	0	0,0%
Veneto	51	2,4%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, 2024

violazioni accertate in materia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo (608 lavoratori pari al 28,6% del totale). Al terzo posto, infine, si colloca il Molise in cui, attraverso l'azione ispettiva dell'INL, sono stati riscontrati 89 lavoratori con violazioni delle norme in materia di caporalato e sfruttamento lavorativo (4,2% del totale).

Per quanto riguarda, più nel dettaglio, la tipologia di violazioni accertate, abbiamo preso in considerazione quelle in materia di salute e sicurezza, di fenomeni interpositori e di orario di lavoro. Di nuovo, troviamo al primo posto la Puglia per numero di violazioni accertate in materia di salute e sicurezza (663) seguita da Toscana (161) e

Tabella 6 – Altre tipologie di violazioni accertate. Dati regionali (2023)

Territorio	Salute e Sicurezza (N. Viol.)	Fenomeni interpositori (Lav.)	Orario di lavoro (Lav.)
Abruzzo	83	2	8
Basilicata	51	4	19
Calabria	116	3	0
Campania	62	9	19
Emilia-Romagna	85	0	18
Friuli-Venezia Giulia	77	3	8
Lazio	34	17	6
Liguria	39	0	10
Lombardia	57	10	33
Marche	132	54	38
Molise	66	2	0
Piemonte	363	20	8
Puglia	663	2	706
Sardegna	7	0	15
Sicilia	35	0	0
Toscana	161	17	23
Umbria	41	5	10
Valle d'Aosta	0	0	0
Veneto	142	17	1

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, 2024

Veneto (142). Per quanto riguarda i lavoratori interessati da fenomeni interpositori, ai primi tra posti si collocano, invece, Marche (54), Piemonte (20) e Lazio, Toscana e Veneto (17). In relazione al

rispetto delle norme in materia di orario di lavoro, al primo posto si posiziona la Puglia con 706 lavoratori interessati, seguita da Marche (38) e Lombardia (33).

Approfondimenti provinciali

L'ultima sezione del bollettino si concentra sul livello provinciale dell'attività ispettiva e, in particolare, fornisce informazioni sulle dimensioni e sui risultati dell'attività ispettiva realizzata dall'INL, da un lato, e sul lavoro irregolare dall'altro. La prima tabella che riportiamo di seguito riporta la numerosità delle aziende ispezionate, la numerosità delle ispezioni irregolari e il valore del tasso di irregolarità⁴ delle aziende ispezionate per ciascuna provincia (tabella 7). Nella seconda tabella riportiamo invece informazioni sulla numerosità totale dei lavoratori interessati da violazioni accertate e, in particolare, da lavoro nero e caporalato / sfruttamento ai sensi dell'art. 603 bis del

Codice penale (tabella 8). Come anticipato nel primo paragrafo, i lavoratori irregolari e i fenomeni di sfruttamento appaiono fortemente concentrati in alcune province. Ricordiamo che il dato non ha rilevanza statistica, ma potrebbe essere ricollegato alle province in cui si è concentrata l'attività ispettiva e, in particolare, gli interventi mirati al contrasto dello sfruttamento dei lavoratori.

Per agevolare la lettura delle tabelle, l'elenco delle province è in ordine alfabetico e sono evidenziati in blu i tre valori più bassi e in rosso i tre valori più alti di ciascuna colonna.

⁴ Calcoliamo il tasso di irregolarità come il rapporto tra la numerosità delle pratiche irregolari accertate e il totale delle pratiche definite dall'INL

Tabella 7 – Numerosità delle aziende ispezionate, delle ispezioni irregolari e tasso di irregolarità delle aziende ispezionate per provincia (2023)

Provincia	Aziende ispezionate	Ispezioni irregolari	% irregolarità	Provincia	Aziende ispezionate	Ispezioni irregolari	% aziende irregolari
Agrigento	14	6	100,0%	Messina	3	1	100,0%
Alessandria	29	12	57,1%	Milano	16	8	72,7%
Ancona	19	16	88,9%	Modena	11	10	71,4%
Aosta	6	2	40,0%	Monza della Brianza	0	0	0,0%
Arezzo	51	22	47,8%	Napoli	42	20	74,1%
Ascoli Piceno	34	46	86,8%	Novara	10	3	100,0%
Astia	20	14	73,7%	Nuoro	20	14	100,0%
Avellino	36	12	80,0%	Ogliastra	0	0	0,0%
Bari	243	122	45,4%	Olbia-Tempio	0	1	100,0%
Barletta-Andria-Trani	80	49	59,0%	Oristano	27	11	64,7%
Belluno	28	5	31,3%	Padova	29	19	76,0%
Benevento	11	3	50,0%	Palermo	11	5	100,0%
Bergamo	29	13	61,9%	Parma	8	5	83,3%
Biella	11	5	50,0%	Pavia	21	16	76,2%
Bologna	36	2	8,3%	Perugia	67	46	74,2%
Brescia	27	11	84,6%	Pesaro Urbino	28	14	63,6%
Brindisi	154	92	58,6%	Pescara	25	9	69,2%
Cagliari	19	13	86,7%	Piacenza	82	38	59,4%
Caltanissetta	2	0	0,0%	Pisa	19	10	66,7%
Campobasso	28	17	70,8%	Pistoia	25	8	50,0%
Carbonia-Iglesias	0	0	0,0%	Pordenone	48	24	72,7%
Caserta	68	45	69,2%	Potenza	138	39	33,1%
Catania	7	0	0,0%	Prato	24	15	68,2%
Catanzaro	32	10	50,0%	Ragusa	8	0	0,0%
Chieti	30	9	32,1%	Ravenna	9	4	50,0%
Como	8	4	57,1%	Reggio Calabria	251	105	41,2%
Cosenza	212	96	58,5%	Reggio Emilia	76	23	47,9%
Cremona	15	14	93,3%	Rieti	42	15	60,0%
Crotone	54	36	73,5%	Rimini	7	4	66,7%
Cuneo	112	74	61,7%	Roma	22	12	66,7%
Enna	0	0	0,0%	Rovigo	46	15	51,7%
Fermo	25	28	96,6%	Salerno	118	86	64,7%
Ferrara	34	15	75,0%	Sassari	25	14	63,6%
Firenze	47	20	55,6%	Savona	15	8	88,9%
Foggia	201	95	65,1%	Siena	116	35	52,2%
Forlì-Cesena	17	9	90,0%	Siracusa	2	2	100,0%
Frosinone	16	4	100,0%	Sondrio	5	2	40,0%
Genoa	13	5	62,5%	Sud Sardegna	26	11	91,7%
Gorizia	4	1	50,0%	Taranto	77	35	49,3%
Grosseto	39	15	53,6%	Teramo	34	18	51,4%
Imperia	6	3	100,0%	Terni	16	7	63,6%
Isernia	26	16	76,2%	Torino	41	8	29,6%
L'Aquila	32	22	57,9%	Trapani	0	0	0,0%
La Spezia	10	5	62,5%	Treviso	62	36	97,3%
Latina	98	52	71,2%	Trieste	4	2	100,0%
Lecce	139	60	47,2%	Udine	54	28	75,7%
Lecco	5	4	80,0%	Varese	4	1	33,3%
Livorno	6	5	62,5%	Venezia	23	18	81,8%
Lodi	9	6	100,0%	Verbano-Cusio-Ossola	5	0	0,0%
Lucca	17	5	50,0%	Vercelli	9	5	71,4%
Macerata	37	19	82,6%	Verona	57	38	88,4%
Mantova	55	28	63,6%	Vibo Valentia	11	4	40,0%
Massa-Carrara	13	4	80,0%	Vicenza	22	6	60,0%
Matera	114	45	55,6%	Viterbo	44	15	46,9%
Medio Campidano	0	1	100,0%	ITALIA	4.263	2.090	59,2%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ispezztorato Nazionale del Lavoro, 2024

Tabella 8 - Numero di lavoratori interessati da violazioni accertate, lavoro nero, caporalato o sfruttamento ex art. 603 bis c.p., per provincia (2023)

Provincia	Violazioni accertate (n. lavoratori)	Lavoro nero (n. lavoratori)	Caporalato / Sfruttamento art. 603 bis c.p. (n. lavoratori)	Provincia	Violazioni accertate (n. lavoratori)	Lavoro nero (n. lavoratori)	Caporalato / Sfruttamento art. 603bis c.p. (n. lavoratori)
Agrigento	10	3	0	Messina	1	0	0
Alessandria	20	5	0	Milano	29	10	10
Ancona	64	1	0	Modena	26	11	0
Aosta	0	0	0	Monza della Brianza	0	0	0
Arezzo	49	7	0	Napoli	21	17	0
Ascoli Piceno	93	4	0	Novara	3	2	0
Astia	21	8	0	Nuoro	21	2	0
Avellino	44	6	1	Ogliastro	0	0	0
Bari	2.622	390	1.015	Olbia-Tempio	1	1	0
Barletta-Andria-Trani	128	51	0	Oristano	4	3	0
Belluno	6	4	0	Padova	30	16	9
Benevento	0	0	0	Palermo	10	3	0
Bergamo	36	0	0	Parma	12	10	0
Biella	6	3	0	Pavia	31	11	0
Bologna	4	3	0	Perugia	125	33	80
Brescia	2	1	0	Pesaro Urbino	10	5	0
Brindisi	194	52	4	Pescara	21	10	0
Cagliari	31	19	0	Piacenza	46	26	7
Caltanissetta	0	0	0	Pisa	6	4	0
Campobasso	148	10	89	Pistoia	16	3	8
Carbonia-Iglesias	0	0	0	Pordenone	73	39	38
Caserta	70	36	0	Potenza	38	15	0
Catania	0	0	0	Prato	86	7	64
Catanzaro	279	14	9	Ragusa	0	0	0
Chieti	12	8	0	Ravenna	5	4	0
Como	2	1	0	Reggio Calabria	212	100	0
Cosenza	262	88	0	Reggio Emilia	18	7	0
Cremona	6	1	0	Rieti	23	8	2
Crotone	26	23	0	Rimini	18	6	0
Cuneo	332	46	43	Roma	20	1	0
Enna	0	0	0	Rovigo	71	3	0
Fermo	11	6	0	Salerno	134	41	25
Ferrara	9	8	0	Sassari	60	24	5
Firenze	45	26	8	Savona	7	1	0
Foggia	213	84	1	Siena	79	8	3
Forlì-Cesena	27	2	0	Siracusa	1	1	0
Frosinone	5	2	0	Sondrio	2	0	0
Genoa	8	0	0	Sud Sardegna	4	3	0
Gorizia	4	0	0	Taranto	47	3	0
Grosseto	21	15	0	Teramo	16	5	0
Imperia	54	0	0	Terni	12	12	0
Isernia	11	7	0	Torino	20	7	0
L'Aquila	94	6	5	Trapani	0	0	0
La Spezia	15	0	0	Treviso	82	46	13
Latina	716	41	606	Trieste	3	3	0
Lecce	54	11	0	Udine	47	23	0
Lecco	2	1	0	Varese	2	2	0
Livorno	33	6	0	Venezia	34	17	0
Lodi	5	3	0	Verbano-Cusio-Ossola	0	0	0
Lucca	23	0	0	Vercelli	6	1	0
Macerata	178	12	49	Verona	121	40	29
Mantova	172	22	0	Vibo Valentia	11	10	0
Massa-Carrara	5	4	0	Vicenza	8	4	0
Matera	49	11	0	Viterbo	21	9	0
Medio Campidano	0	0	0	ITALIA	7.915	1.668	2.123

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, 2024